

SAMPIERDARENA E SAN TEODORO PROTAGONISTI DEL PROGETTO L'EUROPA IN VILLA

di **Carlotta Gualco**, direttrice del Centro in Europa

Ha preso il via il 19 dicembre, a Genova, presso la suggestiva **Villa Centurione al Monastero**, sede dell'Istituto comprensivo Sampierdarena, il progetto pilota "**L'Europa in Villa**", promosso dal Centro Europe Direct del Comune di Genova. L'occasione è stato l'evento "L'Europa in Villa a Natale", organizzato da un comitato promotore composto da 11 associazioni culturali, che si sono aggiudicate il bando "ColoriAmo Sampierdarena" pubblicato dal Comune di Genova per valorizzare un'area che, oltre ad un tessuto associativo assai fitto (il Comune ne censisce tra 120 culturali, sociali, sportive, di danza, di "volontariato verde") può contare sulla presenza di un gran numero di ville storiche. Il 19 dicembre alcune giovanissime guide hanno animato un tour della Villa Centurione al Monastero, organizzato dall'IC ospitante, illustrando la storia e le bellezze di questo antico edificio, già monastero cistercense e villa nobiliare. I valori guida di quel bando – tra i quali "la cittadinanza attiva e consapevole" – hanno spinto il Centro Europe Direct a proporre – e inserire nel suo programma di attività 2015 – una sperimentazione che coinvolga, sotto il segno dell'Unione europea, scuole,



Villa Centurione al Monastero. La conferenza durante l'evento "L'Europa in Villa a Natale". Foto di Massimo Marchelli

associazioni e istituzioni. È stato questo l'oggetto del mio intervento nel corso dell'incontro del 19 dicembre: dopo il saluto del consigliere del Municipio Centro Ovest **Igor Turatti**, ho infatti presentato le grandi linee di questa azione. Chiediamo alle scuole della zona (oltre all'IC Sampierdarena, rappresentato all'incontro dalla Dirigente scolastica **Sara Bandini**) e alle associazioni promotrici del progetto "L'Europa in Villa" di voler produrre un *pensiero* (un breve scritto, un disegno, una foto) con il quale "colorare" Sampierdarena e San Teodoro a maggio, in occasione della **Festa dell'Europa**. L'azione si concluderà con un evento pubblico, realiz-

zato in collaborazione con gli Uffici in Italia di Commissione e Parlamento europeo.

Se gli insegnanti lo riterranno necessario, sarà possibile organizzare un incontro preparatorio o presso la scuola o presso la sede del Centro Europe Direct, a Palazzo Ducale, per sviluppare alcuni dei temi chiave proposti: diritti e pace, cultura e culture, tutela dell'ambiente e giovani. Sarà anche possibile stabilire collaborazioni con il progetto HOPEurope 2, coordinato per l'Università di Genova da **Giorgio Grimaldi**, che prevede una serie di seminari ed eventi sull'Unione europea specificamente destinati a studenti e insegnanti, anche della scuola primaria. Non è la prima volta che il Centro Europe Direct e il Centro in Europa portano l'Europa a livello locale: una prima sperimentazione fu svolta nel 2007 in collaborazione con il Municipio Medio Ponente, allora presieduto dall'attuale vicesindaco di Genova **Stefano Bernini**. Incentrammo le azioni sulla politica ambientale e sull'immigrazione. Su questo secondo tema ci focalizzammo sulla Romania, Paese dal quale proviene un numero significativo di immigrati in Italia e anche in Liguria. In un'occasione ci incontrammo alla Facoltà di Architettura: c'erano docenti universitari, rappresentanti della Regione, del Comune, della comunità romena, dell'Accademia di Romania in Italia, un componente del gabinetto del Vicepresidente della Commissione Franco Frattini e molti altri. Fu un confronto utile, soprattutto per restituire un maggiore

equilibrio ad una percezione dell'ingresso della Romania nell'Unione europea che era stato accompagnato da un grave fatto di sangue del quale, poco tempo prima, erano stati protagonisti un cittadino romeno e una cittadina italiana. Oggi rimane l'urgenza di occuparsi dell'Europa, anche se per ragioni in parte diverse. Crisi economica ed egoismi nazionali hanno messo in forse uno dei pilastri della costruzione europea, e cioè la solidarietà. L'Unione europea – e soprattutto gli Stati che la compongono – devono saper dimostrare ai cittadini l'utilità dello stare insieme: creare lavoro e sviluppo di qualità, avere voce in capitolo per la salvaguardia del pianeta, far fronte al dramma dell'immigrazione. E pogravissimi fatti di Parigi: l'Unione europea saprà ricompattarsi di fronte a una minaccia terroristica che strumentalizza una fede religiosa? Ci sono tanti temi di attualità sui quali l'Unione europea potrebbe fare molto di più di quanto stia già facendo: per questo occorre



Villa Centurione al Monastero. Dipinto di Angelo Vernazza, allievo di Nicolò Barabino.

che i cittadini sappiano che si può e si deve orientarla. L'Unione europea, nonostante abbia solide basi, può sempre regredire. Per questo bisogna sapere che cosa significhi essere cittadini europei, e impararlo prima di tutto attraverso la scuola. Con l'Europa in Villa" non ci aspettiamo di sentir cantare le lodi dell'Unione europea ma piuttosto di favorire la conoscenza di quanto ha fatto e può ancora fare di buono per i suoi cittadini: la sua nascita per chiudere le ultime due di una serie di guerre sanguinose, il suo essere una comunità di diritti (e di doveri), i concreti passi avanti compiuti per tutelare l'ambiente e la salute, lo scambio tra le tante culture che la compongono. Ci piacerebbe che il messaggio positivo dell'Unione europea si intrecciasse con la storia e la bellezza delle decine di ville di Sampierdarena e San Teodoro co-



Franco Bampi, Presidente A Compagna

struite a partire dalla metà del Cinquecento da nobili famiglie genovesi, caso unico nel panorama architettonico ed artistico europeo; con le note del Circolo mandolinistico **Il Risveglio**, la passione di chi pratica uno sport nato in un Paese fratello, come i soci del **Club Pétanque**, nei Magazzini del Sale. E con la fantasia e la speranza dei tantissimi alunni delle scuole della zona, e dei loro insegnanti. Il carattere di sperimentazione del progetto "L'Europa in Villa" comporta un attento monitoraggio della partecipazione, attraverso questionari e focus group, allo scopo di verificare la replicabilità dell'iniziativa in altri contesti urbani. Un particolare ringraziamento va all'attivissima **Gloria Mignone** dell'Associazione culturale "Pianissimo", e referente capofila del comitato "Passeggiamo nel tempo". L'incontro di dicembre è proseguito con l'intervento del nutrizionista e storico dell'alimentazione **Maurizio Sentieri** e quello sui "Dosci de Dênâ" (dolci di Natale) di **Franco Bampi**, presidente dell'associazione, "A Compagna". Ho seguito con particolare piacere questo intervento anche perché era in genovese, e tra le mie identità c'è quella genovese. Vorrei che sempre più persone si emozionassero anche avvertendo la propria identità europea. Spero che Sampierdarena e San Teodoro ci diano una mano perché sia così.

FONDI UE, OLTRE 3 MILIARDI DI EURO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ISTRUZIONE IN ITALIA

Di Francesco Laera e Nadia Benahmidou

La Commissione europea ha adottato il programma operativo italiano "Istruzione", in attuazione del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per il periodo 2014-2020.

Il programma delinea le priorità e gli obiettivi cui destinare 3 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi provenienti dal bilancio dell'Ue): perfezionare il sistema dell'istruzione; elevare il livello delle qualifiche degli studenti; migliorare l'edilizia scolastica e le infrastrutture didattiche.

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: *"Mi rallegro per l'adozione in Italia di uno dei programmi di maggiore portata finanziati dal FSE, che dimostra in che misura la Commissione e gli Stati membri considerino l'istruzione un elemento chiave per la crescita e l'occupazione».*

Corina Crețu, Commissaria responsabile per la politica regionale, ha dichiarato: *"Il programma sosterrà gli sforzi nazionali volti a rafforzare il sistema dell'istruzione, migliorando le infrastrutture scolastiche e riducendo il tasso di abbandono scolastico precoce. Si*

tratta di un programma importante e rivolto al futuro, ne andiamo tutti molto fieri».

Il programma, basandosi sull'esperienza del periodo 2007-2013, proseguirà la lotta per ridurre l'abbandono scolastico e aumentare la qualità dell'istruzione, promuovendo al contempo la sicurezza, la qualità e l'efficienza energetica nelle infrastrutture scolastiche.

Gli investimenti si concentreranno nei seguenti settori: il 65% circa degli stanziamenti del programma operativo sarà destinato ad azioni concrete per la lotta all'abbandono scolastico precoce e all'adozione di sistemi di istruzione e di formazione più rilevanti per il mercato del lavoro. Sono oltre 2,8 milioni gli studenti che beneficeranno di misure volte a consentire loro di acquisire le competenze necessarie a migliorare le prospettive di occupazione, mentre verranno incentivate, per tutti i gruppi di età, misure per migliorare la base di competenze della manodopera e per promuovere la parità di accesso all'apprendimento.

Attraverso la componente FESR del programma verranno migliorate la sicurezza e l'accessibilità degli edifici scolastici e fornite attrezzature moderne: per esempio, oltre 20 mila laboratori scientifici all'interno

degli istituti scolastici saranno dotati di attrezzature all'avanguardia per il miglioramento dell'istruzione in campo scientifico; quasi 80 mila dipendenti pubblici beneficeranno di investimenti volti a migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici.

La strategia prevede interventi volti a migliorare l'accesso e l'interoperabilità dei dati pubblici sull'istruzione, a definire e sviluppare norme e sistemi di gestione della qualità, nonché a rafforzare il sistema nazionale di valutazione nel settore dell'istruzione.

Il 29 ottobre la Commissione europea ha adottato un "accordo di partenariato" con l'Italia, definendo la strategia per l'utilizzo ottimale dei fondi strutturali e d'investimento europei nelle regioni e nelle città italiane per il periodo 2014-2020. Saranno 28 i programmi operativi cofinanziati in Italia, che trasformeranno gli obiettivi dell'accordo di partenariato in priorità di investimento e azioni concrete,

consentendo di selezionare, attuare, monitorare e valutare i singoli progetti in base alle priorità e alle finalità concordate con la Commissione.

Il ruolo del Fondo sociale europeo (FSE) è fondamentale nel sostenere gli investimenti degli Stati membri in risorse umane e nel potenziare la competitività dell'economia europea.

Ogni anno il FSE assiste oltre 15 milioni di persone, aiutandole a migliorare le loro competenze, agevolando la loro integrazione nel mercato del lavoro, lottando contro l'esclusione sociale e la povertà e accrescendo l'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Per la prima volta nella storia della politica di coesione dell'Ue è stata stabilita una quota minima riservata al FSE, pari al 23,1% dei finanziamenti a titolo della politica di coesione.

© Commissione europea



IN VIAGGIO LE “SCUOLE PILOTA PER L'EUROPA”

Di Federico Delfino, collaboratore del Centro in Europa

Sono sette gli Istituti comprensivi della Liguria che prendono parte al progetto come scuole-pilota con destinazione Europa. Per Genova: IC Sturla e IC Foce; Imperia: IC Novaro; La Spezia: IC n. 6; IC Lerici – ISA 10; IC Santo Stefano Magra; Savona: IC Vado Ligure. Nelle prossime settimane sperimenteranno infatti una serie di misure per rendere ordinario l'insegnamento della cittadinanza europea nella scuola, individuate da un gruppo di lavoro di insegnanti, professori universitari e parlamentari nazionali ed europei. È questo in sintesi il contenuto del progetto “Liguria: scuole pilota per l'Europa”, realizzato dal Centro in Europa, in collaborazione con l'USR per la Liguria e con il sostegno di Regione Liguria, nell'ambito del piano triennale dell'Istruzione, Formazione e Lavoro.

Presupposto del progetto è lasciare all'IC libertà di attuazione, nell'ambito degli orientamenti indicati. Il Centro in Europa e il suo gruppo di lavoro sono infatti giunti alla conclusione che non è percorribile la via dell'inserimento di un'ora di cittadinanza europea nei programmi scolastici attraverso un'azione legislativa, sostanzialmente, perché esiste già una pleora di richieste sugli argomenti più svariati e un'ora settimanale dedi-

cata a questo argomento non sarebbe sufficiente e correrebbe anzi il rischio di essere eminentemente teorica. Pertanto, pur considerando che la cittadinanza europea dovrebbe avere una collocazione privilegiata nell'ambito dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, è preferibile che questo argomento sia trattato anche nell'ambito delle altre materie, comprese quelle scientifiche, su base volontaria. Inoltre, seppure con contenuti e metodi diversi a seconda dell'età dei discenti, l'insegnamento della cittadinanza europea dovrebbe iniziare dalla scuola primaria (ma esistono esperienze di successo anche nella scuola dell'infanzia) per proseguire fino alla secondaria di secondo grado. È su queste basi che le conclusioni del gruppo di lavoro sono state tradotte in alcune proposte puntuali che il Centro in Europa ha proposto in occasione della consultazione sulla “Buona Scuola” promossa dal governo italiano: sostanzialmente utilizzare l'impulso all'insegnamento delle lingue e dell'informatica per trasmettere contenuti inerenti alla cittadinanza europea; e poi accrescere le occasioni di formazione degli insegnanti. Tornando al progetto “Scuole Pilota”, individuazione di un referente Europa,

sensibilizzazione degli organi collegiali, corsi di formazione per insegnanti e studenti sono alcune delle misure che impegneranno gli IC, che scambieranno poi i risultati della loro sperimentazione nel corso di un evento finale previsto in aprile, a Genova, alla presenza di alcuni rappresentanti delle istituzioni UE. Il progetto prevede inoltre la compilazione di un questionario da parte degli IC, al fine di poter meglio comprendere il rapporto dell'istituto con i programmi UE. I risultati del progetto saranno diffusi su base nazionale attraverso una Newsletter elettronica dedicata, utilizzando un indirizzario specializzato del Centro in Europa. Un inserto relativo al progetto potrà essere inserito in un numero della rivista *in Europa*, diffusa in Italia e a Bruxelles e gratuitamente scaricabile dal sito dell'associazione.

“È importante formare cittadini europei consapevoli, a partire dai primi livelli di istruzione” ha commentato Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa. “Solo così sarà possibile accrescere il ruolo dei cittadini nell’orientare un’Unione europea che, sebbene in crisi di identità, continua ad essere una scommessa vincente e un investimento per i giovani”.

La crescita dell'euro-scetticismo si ben motiva infatti sull'ignoranza e la scarsa conoscenza da parte dei cittadini europei del funzionamento delle istituzioni europee e di cosa esse hanno fatto, stanno facendo e potrebbero fare per loro. Ma farsi guidare da chi approfitta della mancanza di conoscenza non è mai stato positivo, come la storia dell'Europa ci insegna. Partendo però da un approccio culturale europeo sino dalla scuola sarebbe più semplice avere dei giovani, e poi degli adulti, non solo più formati, ma più integrati e consapevoli del loro ruolo attivo di cittadini europei.

È certamente vero che l'Unione europea si sia talvolta mostrata insufficiente e priva di potere decisionale autonomo sia in contesto internazionale sia continentale. Ma se questo è accaduto è in parte imputabile alle politiche degli Stati, che non sempre hanno mostrato interesse per le tematiche europee, privilegiando quelle nazionali. Cambiare rotta è compito anche nostro, o ancor meglio dei più giovani, che necessariamente dovranno essere più informati e ... più europei !

PERCHÉ L'UE PARTECIPA A EXPO 2015 ?

Expo Milano 2015 sarà la prima esposizione mondiale a svolgersi in Europa dopo 15 anni e il suo tema, "Nutrire il pianeta, energia per la vita" è di vitale importanza per il nostro continente e il resto del mondo. In quanto protagonista

biodiversità del pianeta sono tutte questioni che vanno affrontate con urgenza. Expo Milano 2015 concentrerà l'attenzione del mondo sulla necessità di far fronte a tali sfide e offrirà una piattaforma per prendere decisioni riguardo a



NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

NOURRIR LA PLANETE
ENERGIE POUR LA VIE

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

mondiale del dibattito su generi alimentari e sostenibilità, l'Unione europea dovrebbe puntare a rafforzare la sua posizione, mettere in risalto i suoi successi e, cosa più importante, cogliere quest'opportunità per trovare soluzioni comuni ai problemi insieme alle altre nazioni e organizzazioni internazionali e agli operatori del settore privato. L'UE è all'avanguardia nel promuovere la qualità dei prodotti alimentari e garantire la sicurezza degli alimenti e la sostenibilità ambientale. Sono oltre 800 milioni le persone che soffrono la fame nei paesi economicamente meno avanzati e, considerando gli elevati e crescenti tassi di obesità e l'aumento delle malattie non trasmissibili nei paesi sviluppati, è giunto il momento di intervenire. Le scelte alimentari sbagliate, il depauperamento delle risorse naturali, i cambiamenti climatici e le minacce alla

questi problemi pressanti. Parteciperanno all'Expo ben 147 Paesi e organizzazioni internazionali, tra cui 21 Paesi dell'UE.

Expo coincide con l'anno conclusivo degli obiettivi di sviluppo del millennio della Nazioni Unite (OSM) e con la fissazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ed è quindi essenziale che l'UE contribuisca in maniera sostanziale a queste trattative. L'Expo rappresenterà un'importante pietra miliare nel dibattito globale sull'alimentazione e la sostenibilità. Il 2015 sarà anche l'Anno europeo dello sviluppo, un appuntamento che offre l'opportunità di dialogare con i cittadini dell'UE e illustrare il forte impegno dell'Unione a debellare la povertà in tutto il mondo, nonché dimostrare come ogni singolo euro di sostegno aiuti a fare la differenza nella vita di così tante persone in alcuni dei paesi più poveri del mondo.

Il 2015 segnerà anche il giro di boa dell'attuazione della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. In un mondo che cambia, vogliamo che l'UE diventi un'economia intelligente, sostenibile e solidale: un'economia che offre elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Vogliamo cogliere l'opportunità offerta da Expo Milano 2015 per far conoscere le politiche dell'UE e aumentare la cooperazione con i nostri partner in Europa e nel resto del mondo, soprattutto nel campo della ricerca e dell'innovazione.

Il Centro comune di ricerca (JRC) è il servizio scientifico interno della Commissione europea incaricato di coordinare la partecipazione dell'UE a Expo 2015. Dispone di scienziati per svolgere lavori di ricerca e fornire pareri scientifici tempestivi e indipendenti ai responsabili politici europei. Il tema di Expo Milano 2015 riguarda diverse politiche dell'UE, e il ruolo svolto dalla scienza sarà fondamentale per aiutarci a trovare nuove soluzioni per aumentare la nostra produzione in maniera sostenibile.

Ecco alcuni esempi delle attività condotte dall'UE in altri settori che hanno pertinenza con il tema di Expo:

- con la politica agricola comune (PAC), aiutare gli agricoltori non solo a produrre alimenti, ma anche a proteggere l'ambiente, migliorare il benessere degli animali e mantenere economicamente vive le comunità rurali

- migliorare e promuovere la sicurezza alimentare, alimenti di qualità e norme sanitarie nel campo della nutrizione - sia in termini di educazione che di elaborazione delle politiche - come fattori essenziali per tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori
- promuovere la sostenibilità ambientale, intrinsecamente legata alla produzione alimentare, essere attivi nel settore dell'energia sostenibile e della produzione di energia
- fornire aiuti umanitari e allo sviluppo in tutto il mondo - l'UE è il più grande donatore di aiuti allo sviluppo a livello mondiale e, insieme agli Stati membri, fornisce circa la metà degli aiuti complessivi a livello globale.

Expo sarà indubbiamente un'occasione per rilanciare la collaborazione internazionale sui temi legati all'alimentazione nel mondo e, con i suoi 20 milioni di visitatori previsti a Milano e i milioni di visitatori online, consentirà di raggiungere i cittadini europei e del resto del mondo, promuovendo in tal modo una conoscenza proficua delle politiche dell'UE e spianando la strada a un approccio più interattivo all'elaborazione delle politiche.

Tratto liberamente da:

<http://europa.eu/expo2015/it/node/15>.

© Unione europea, 1995-2015

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro Europe Direct del Comune di Genova

LITUANIA IN AREA EURO



- Stato membro dell'UE la cui moneta è l'euro
- Stato membro dell'UE la cui moneta non è l'euro
- Paese non appartenente all'UE

Fonte: ecb.europa.eu © Unione europea, 1995-2015

Il 1° gennaio 2015 la Lituania sarà il diciannovesimo Stato membro ad utilizzare l'euro come valuta, unendosi alle altre due repubbliche baltiche: l'Estonia nel 2011 e la Lettonia nel 2014. L'adesione ufficiale alla zona euro è subordinata al rispetto di alcuni criteri economici stabiliti dal Trattato di Maastricht (1992), i cosiddetti "parametri di Maastricht": stabilità dei prezzi; buona salute della finanza pubblica; stabilità della convergenza; stabilità dei tassi di cambio. La Lituania fa parte dell'Unione europea dal 2004 e, inizialmente, il suo ingresso nella zona euro era stato previsto per

il 1° gennaio 2007, ma, a causa del non completo allineamento ai parametri Maastricht, è slittato prima al 2010 poi al 2013. Ora è arrivato il momento: il litas cesserà di avere corso legale il 16 gennaio 2015 dopo un periodo di due settimane durante il quale circoleranno entrambe le valute. La faccia nazionale dell'euro raffigura il cavaliere Vytis, un eroico cavaliere simbolo dello stato baltico, presente sullo stemma nazionale lituano. Il disegno della faccia nazionale è stato creato dallo scultore Antanas Žukauskas.

<https://www.ecb.europa.eu/euro/changeover/lithuania/html/index.it.html>



PASSAPORTO UE DELLE COMPETENZE

EURES, il portale europeo della mobilità professionale, mette a disposizione un nuovo strumento che consente alle persone in cerca di un impiego di specificare le competenze acquisite (in un settore specifico), semplificando la ricerca del candidato ideale da parte dei datori di lavoro. Con questo nuovo strumento multilingue i candidati alla ricerca di un impiego possono creare il proprio passaporto selezionando le competenze acquisite da un apposito elenco. Ciascuna competenza deve essere associata alle reali esperienze lavorative o formative acquisite e può essere confermata dai precedenti datori di lavoro o mediante diplomi. Le competenze selezionate vengono automaticamente tradotte nelle lingue europee desiderate. In questo modo sarà più facile per i datori di lavoro comprendere esattamente le mansioni svolte e gli insegnamenti acquisiti nel corso delle precedenti esperienze di lavoro.

Per maggiori informazioni clicca "Passaporto europeo delle competenze" dalla pagina

<https://ec.europa.eu/eures/page/homepage?lang=it>

CONCORSO DI SCRITTURA “COSÌ SIMILI, COSÌ DIVERSI, COSÌ EUROPEI”

Qual è la tua esperienza di un'Unione europea allargata ? In che modo l'Unione europea allargata può rispondere alle sfide del futuro ? La Commissione europea vuole conoscere il tuo punto di vista. Esprimi le tue idee su uno o entrambi i quesiti in un articolo e vinci dei fantastici premi !

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini dei 28 Stati membri dell'UE con un'età compresa tra i 18 e 25 anni. Gli elaborati possono essere presentati in una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e devono avere una lunghezza massima di 1000 parole. I vincitori a livello nazionale saranno premiati con una visita di tre giorni a Bruxelles da effettuarsi alla fine di maggio 2015.

La scadenza per la presentazione è il 27 febbraio 2015

<http://event.iservice-europa.eu/it/concorso-di-scrittura>

RIPRENDI-TI LA CITTÀ – RIPRENDI LUCE / CONCORSO VIDEO INTERNAZIONALE 2^ EDIZIONE 2015



L'Associazione Italiana di Illuminazione (AID), istituita nel 1958 allo scopo di promuovere lo studio, divulgare la conoscenza e favorire la ricerca scientifica in ambito illuminotecnico, indice la seconda edizione del concorso video “Riprendi-ti la città”. Il 2015 è stato proclamato dall'Unesco come “l'Anno Internazionale della luce” perché la luce è un patrimonio di tutti: l'utilizzo, lo studio e la produzione di questa vitale risorsa, nei secoli, hanno superato i confini geografici, di genere, generazionali e culturali tra le persone e hanno avvicinato tanti giovani alla scienza e all'innovazione. Da qui l'importanza di divulgare e promuovere, soprattutto presso i giovani, lo sviluppo di tecnologie quali l'ottica o la fotonica.

TEMI

Il concorso, che nella sua **seconda edizione assume carattere internazionale**, mantiene in parte gli obiettivi che hanno caratterizzato la prima edizione, in particolare quello di scoprire le relazioni che si intrecciano tra luce e tessuto urbano, come vissute emozionalmente o percepite dai giovani. Il concorso rimane l'occasione per rappresentare la luce artificiale quale espressione culturale e sociale, non meramente tecnica o funzionale. Nella II edizione ci saranno 3 categorie dove la luce e le città potranno essere raccontate in modo diverso: **Luce e Luoghi, Luce e Cinema, Luce e Musica**.

DESTINATARI

Il concorso è internazionale e aperto a tutti i giovani, italiani e stranieri tra i **18 e i 30 anni** e la partecipazione può essere singola o di gruppo, nel rispetto dei limiti di età da parte di tutti i soggetti appartenenti al gruppo. **La partecipazione al concorso è completamente gratuita** e non vi sono costi di iscrizione o obblighi di tesseramento all'associazione organizzatrice.

CANDIDATURE E CARATTERISTICHE DEI VIDEO

I video, che potranno essere caricati sul sito **www.riprendilacitta.it** entro il **28/02/2015**, potranno essere realizzati con qualsiasi tipo di tecnologia, quindi anche attraverso telefoni cellulari e dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- **Durata: massimo 60 secondi (inclusi gli eventuali titoli di coda);**
- **Formati ammessi: MOV, AVI, MP 4, MPG;**
- **Peso file: non superiore ai 200 MB;**
- **Risoluzione consigliata: 1920x1080 o 1280x720;**

PREMI

La premiazione verrà realizzata il 27 marzo del 2015 presso la Mole Antonelliana di Torino. Per ogni categoria al 1° classificato € 1.500, al 2° classificato € 1.200

I video premiati saranno proiettati durante la cerimonia di premiazione alla presenza dei vincitori, della Giuria, dei Rappresentanti Istituzionali e degli Enti Patrocinatori, dei Rappresentanti delle imprese Sponsor e dei partecipanti al concorso che volessero intervenire.

L'elenco dei partecipanti e i video premiati saranno pubblicati per cinque mesi dalla premiazione nell'homepage del sito del concorso **www.riprendilacitta.it** e sito istituzionale di AIDI **www.aidiluce.it**. La giuria sceglierà i lavori che giudicherà, in base ad alcune caratteristiche: **originalità, fotografia, sceneggiatura, montaggio, creatività, attinenza al tema del concorso, effetti speciali, contributo musicale**.

Maggiori informazioni:

www.riprenditalacitta.it

Segreteria organizzativa:

AIDI – Associazione Italiana di Illuminazione

Via Monte Rosa, 96 - 20149 Milano

+39 02 87 390 100

concorso@aidiluce.it

Segreteria tecnica:

tech@riprenditalacitta.it

... ANTICIPAZIONI PER IL 2015



Relativamente al programma **COSME**, l'unico fra quelli citati che comprende azioni esplicitamente dedicate al turismo, la DG Imprese e industria ha già reso disponibile il **programma di lavoro annuale 2015**, lo strumento operativo che definisce annualmente come il programma verrà realizzato concretamente, ovvero gli obiettivi su cui concentrarsi nell'anno, le azioni per realizzarli, il loro budget e il calendario indicativo delle attività.

Per il settore turismo il programma COSME nel 2015 sovvenzionerà azioni tese a incrementare i flussi turistici in bassa stagione, a diversificare l'offerta e i prodotti turistici europei, a migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità del turismo, le sue competenze, le informazioni e l'innovazione; a migliorare le conoscenze socioeconomiche del settore e ad aumentare la visibilità dell'Europa come destinazione turistica che riunisce molteplici e diversificate destinazioni turistiche.

Nello specifico la Commissione ha in programma il lancio dei seguenti inviti a presentare proposte:

1. Promozione dei flussi turistici di giovani e anziani

Budget: 1.700.000 euro.

2. Promozione di prodotti turistici tematici transnazionali

Budget: 1.700.000 euro

3. Destinazioni europee di eccellenza (EDEN)- azioni di sensibilizzazione e promozione 2015

Budget: 600.000 euro

4. Sostegno all'accessibilità del turismo: migliorare le strutture e i servizi per turisti con bisogni specifici (disabili, famiglie, anziani)

Budget: 900.000 euro

La pubblicazione di tutte e quattro le call è attesa fra **gennaio e aprile 2015** e per tutte il contributo per progetto potrà coprire al massimo il **75%**

<http://www.europafacile.net/>





Centro Europe Direct del Comune di Genova Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

**Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>**

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**